

LA PROTESTA I camici bianchi pronti anche allo sciopero: «Inaccettabile, stiamo esagerando» Tagli ai farmaci: medici in rivolta

La denuncia di Gorini (Fimmg): «L'Usl controlla ogni paziente e poi interviene sulle prescrizioni»

Mauro Favaro

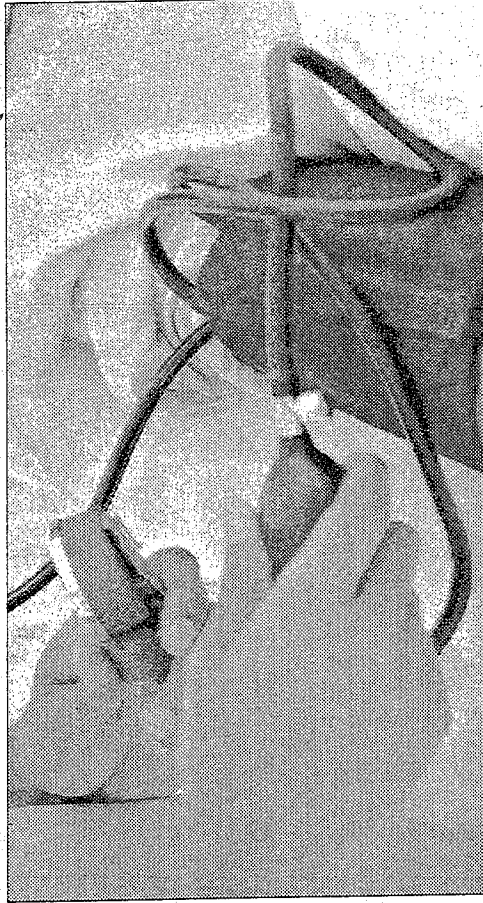
TREVISO

«L'Usl controlla paziente per paziente e poi dice ai medici di famiglia di togliere o ridurre i farmaci che considera eccessivi o non congrui. Ma stiamo scherzando? Ormai siamo andati in tilt». È durissima la denuncia di Brunello Gorini, segretario Fimmg di Treviso, federazione dei dottori di base. Ma è solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso. I medici di famiglia sono sulle barricate contro i tentativi di tagliare la spesa sanitaria. A partire da quella per i farmaci. Nei primi giorni

PROVOCATORIO

il segretario della Fimmg di Treviso Brunello Gorini critica la politica dei tagli alle spese farmaceutiche

di dicembre la Fimmg terrà un congresso straordinario che si annuncia come uno spartiacque. I camici bianchi sono pronti a tutto. Non si escludono scioperi. Così come non si esclude una richiesta di revisione dei vertici dell'area sanità e sociale della Regione, oggi guidata da Domenico Manzoan. Di più: nel congresso si arriverà a discutere del senso della sopravvivenza del sindacato alla luce della situazione attuale. «La politica dà alle Usl degli obiettivi di bilancio. Comprensibile. Il punto è che si sta esagerando al ribasso - mette in chiaro Gorini - noi siamo diventati il sindacato dei pazienti: non lottiamo tanto per la nostra attività, quanto perché i cittadini non debbano sempre subire tagli. Ma se continuiamo a essere presi in giro tanto vale chiudere». Una provocazione, ma che rende bene l'idea del clima infuocato. Ormai si tira la cinghia su tutto. «L'Usl controlla i farmaci prescritti a ogni paziente - continua Gorini - e sulla base di questo monitoraggio indica ai medici cosa può essere tolto». Chi raggiunge determinati obiettivi di riduzione della spesa farmaceutica può avere un extra nello stipendio. Per i camici bianchi che stanno negli ambulatori sparsi nel territorio è inaccettabile. «Se un medico dice a un paziente di



prendere per un certo periodo due pastiglie per la pressione, invece di una sola, viene richiamato dall'Usl che lo bolla come spreco - incalza Gorini - mi è capitato anche di essere ripreso per aver prescritto un farmaco contro il colesterolo a una paziente di 85 anni. Peccato che quella paziente fosse uscita da un ricovero con quel farmaco. Dicono ai noi di tagliare i medicinali. Ma le eventuali denunce chi le prende? Se è così, ci diano almeno una copertura legale». «La situazione ormai è insostenibile - conclude - i medici di famiglia sono in mezzo al guado. Bisogna decidere da che parte andare».

LE BARRICATE

I medici di base sono pronti a interrompere le prestazioni per protesta

